

AL MEETING IL NUOVO
LIBRO DEL GIORNALISTA
MASSIMO PANDOLFI

"La vita in gioco. Eluana e noi"

Testimonianze e racconti di chi vive la malattia con speranza

Tra i protagonisti del Meeting di Rimini 2009, svoltosi dal 23 al 29 agosto, anche il giornalista forlivese Massimo Pandolfi, caporedattore de *Il Resto del Carlino*. Pandolfi ha presentato, martedì 25 agosto, il suo nuovo libro, *La vita in gioco. Eluana e noi*, edito da **Ares**.

«Che senso ha aggiungere altre parole - ha detto il poeta e scrittore Davide Rondoni, che ha partecipato all'incontro - ad una vicenda su cui sono già stati versati fiumi di parole? Proprio perché nella vicenda c'è stato un gioco tremendo sulle parole, una violenza sulle parole che è preludio alla violenza». Così come non si parla mai di figli, ma di embrioni per giustificare l'aborto, così nel caso di Eluana si sono usate parole come il tranquillizzante e liberante "lasciamola

andare" per coprire l'azione sulla realtà. «Pandolfi ha concluso Rondoni - non aggiunge un discorso, ma ci fa finalmente avvicinare al reale, parla della e nella realtà».

Il libro contiene il monologo teatrale di Rondoni *Passare la mano delicatamente* e svariate testimonianze, in primis quella del ministro della Salute Maurizio Sacconi. Gli altri interventi sono dei medici Gian Battista Guizzetti, Mario Melazzini, Marco Maltoni, direttore dell'Unità di Cure Palliative dell'Ausl di Forlì, tutti e tre impegnati in prima fila accanto ai malati più gravi, del giurista Luciano Eusebi, di Fulvio De Nigris della Casa dei Risvegli "Luca De Nigris" di Bologna, dell'attore e autore teatrale Alessandro Bergonzoni e del giornalista Aldo Maria Valli. Il testo contiene anche una detta-

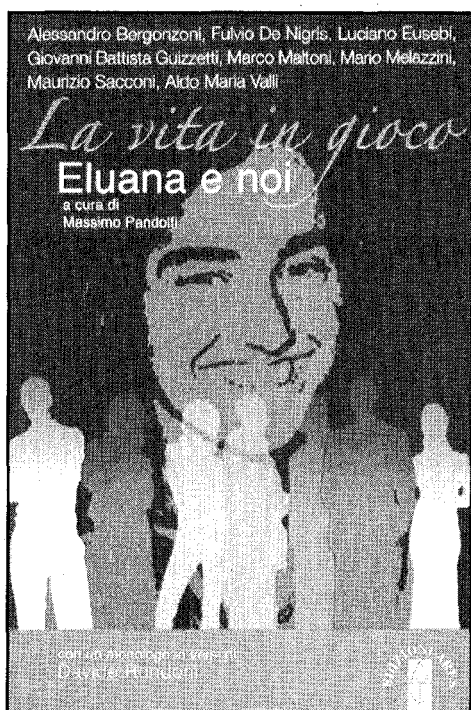
gliata ricostruzione dei fatti attraverso documenti, articoli e sentenze giudiziarie. Propone inoltre dieci storie di persone in stato vegetativo che vivono la propria condizione con speranza. «È un messaggio di amore - ha affermato Pandolfi - di speranza, di chiarezza e di verità. Chiunque può vivere la sua condizione con speranza di felicità. L'ho visto nelle tante persone malate che ho incontrato. L'ideologia vuole cambiare la realtà attraverso le parole creando un'altra realtà, ma io ho visto che è possibile vivere così ed essere felici». Pandolfi ha aggiunto poi: «La verità è che nessuno è stato in grado di aiutare il padre di Eluana che ad un certo punto, è comprensibile, non ce la faceva più. Come ha detto Jannacci ci sarebbe stato bisogno di una carezza del Nazzeno. Senza la presenza di Dio noi crolliamo».

Il giornalista ha pubblicato anche altri due libri, *L'inguaribile voglia di vivere* e *Liberi di vivere*, in cui racconta le storie di persone malate di sclerosi laterale amiotrofica o con patologie simili, che testimoniano il desiderio di vita e di felicità pur nella fatica e nella sofferenza. Due di queste persone erano presenti all'incontro: il dottor Mario Melazzini, presidente dell'Aisla, e Patrizia Donati, che vive nella Casa della Carità di Bertinoro.

La presentazione, moderata da Camillo Fornasieri, direttore del Centro Culturale di Milano, è stata conclusa da Clementina Isimbaldi, presidente del-

l'associazione Medicina e Persona, che ha messo in evidenza l'importanza dell'implicazione emotiva del medico nella relazione con il malato. «La scienza non sa dare risposte precise - ha detto - sullo stato delle persone in coma, può solo attestare che sono vive. Eluana sorrideva di fronte a chi dimostrava di amarla, come una delle suore che l'assistevano. Questa vicenda dice a noi medici che solo se mettiamo in gioco la nostra umanità con le persone che abbiamo di fronte possiamo conoscerle realmente: si conosce solo ciò che si ama e solo così la ragione non si chiude».

Francesca Tassinari



La copertina del libro "La vita in gioco. Eluana e noi" edito da **Ares**



Meeting di Rimini, 25/8/2009: (da sinistra) il poeta Davide Rondoni, Clementina Isimbaldi di "Medicina e Persona", il giornalista Massimo Pandolfi, Camillo Fornasieri del Centro Culturale di Milano

